

Rapporto Ocha 16 - 22 febbraio 2016

Durante la settimana, sono stati segnalati sei attacchi e presunti attacchi di palestinesi contro israeliani, con la conseguente uccisione di un soldato e il ferimento di altri tre israeliani. Tre dei presunti responsabili sono stati uccisi sul posto, tra essi un ragazzo di 16 anni, mentre altri due minori palestinesi di 14 anni sono stati feriti.

Gli episodi si riferiscono a quattro accoltellamenti e presunti tentativi di accoltellamento a Gerusalemme Est, al checkpoint di Beita (Nablus) e agli insediamenti coloniali di Na'ale (Ramallah) e Sha'ar Binyamin (Gerusalemme); oltre a un sospetto speronamento con auto nei pressi del villaggio di Silwan (Ramallah). Inoltre sono state segnalate due sparatorie presso l'insediamento di Beit El, vicino a Ramallah, con conseguenti danni a una casa. **Dall'inizio dell'anno 27 palestinesi, tra cui nove minori, e quattro israeliani sono stati uccisi in attacchi e presunti attacchi effettuati da palestinesi.**

Il 21 febbraio, per tre giorni consecutivi, le forze israeliane hanno bloccato quattro delle cinque vie d'accesso al villaggio di Qabatiya (Jenin), costringendo i residenti (circa 23.800 persone) ad utilizzare percorsi alternativi e rendendo problematico l'accesso a servizi e luoghi di lavoro.

La chiusura ha fatto seguito all'accoltellamento verificatosi al checkpoint di Beita, messo in atto, secondo quanto riferito, da un sedicenne residente a Qabatiya, ucciso durante l'attacco [*vedi paragrafo precedente*].

Durante scontri a Beit Fajjar (Betlemme), un 21enne palestinese è stato ucciso con armi da fuoco. Gli scontri nei Territori palestinesi occupati hanno provocato il ferimento di 54 palestinesi, tra cui 11 minori. Tre dei ferimenti si sono verificati nella Striscia di Gaza, vicino alla recinzione perimetrale, i rimanenti in Cisgiordania. La maggior parte delle lesioni sono state segnalate durante le manifestazioni settimanali a Bil'in e Ni'lin (Ramallah) e nel corso delle manifestazioni in solidarietà con i prigionieri palestinesi in sciopero della fame nelle carceri israeliane, in particolare Mohammad al QiQ, che da più di 90 giorni è in sciopero della fame. I restanti ferimenti sono avvenuti durante scontri collegati ad operazioni di ricerca-arresto. **Questi fatti portano a sette il**

numero di palestinesi uccisi (tre minori) dall'inizio del 2016 durante scontri nei Territori occupati, mentre il numero dei feriti sale a 946 (316 minori).

Nella Striscia di Gaza, in Aree ad Accesso Riservato di terra e di mare, sono stati registrati almeno 21 episodi in cui le forze israeliane hanno aperto il fuoco di avvertimento contro civili palestinesi; in nessun dei casi ci sono state vittime. Quattro palestinesi sono stati arrestati: un uomo d'affari al valico di Erez e altri tre nei pressi della recinzione di confine che circonda Gaza, dopo essere entrati in Israele senza autorizzazione.

Il 21 febbraio, **per mancanza dei permessi di costruzione, le forze israeliane hanno smantellato e confiscato una nuova sezione di scuola nella comunità beduina palestinese di Abu Nuwar, ad est di Gerusalemme.** La sezione confiscata comprendeva sette roulotte e tre latrine, finanziate da donatori e destinate ai 62 bambini del primo e del secondo ciclo della scuola della comunità. Negli ultimi tempi i residenti di Abu Nuwar hanno subito, da parte delle autorità israeliane, una crescente sollecitazione a "trasferirsi" in una vicina località, fatto che potrebbe configurarsi come un trasferimento forzato. **Il numero delle strutture fornite come aiuti umanitari e distrutte e/o confiscate dalle autorità israeliane dall'inizio del 2016, ha già superato il numero relativo a tutto il 2015 (pari a 108).** Jabal al Baba, un'altra comunità della stessa area a rischio di trasferimento forzato, ha ricevuto ordini di arresto lavori per undici abitazioni ed una moschea.

Nella zona di Al 'Isawiya di Gerusalemme Est, a motivo della mancanza di permessi di costruzione, le autorità israeliane hanno distrutto otto strutture agricole; nel corso dell'operazione diversi serbatoi d'acqua e un container sono stati danneggiati, decine di alberi sono stati sradicati e diverse migliaia di metri quadrati di terreno coltivato sono stati spianati con i bulldozer. Tutto ciò ha compromesso la fonte di sostentamento di 45 persone, la metà dei quali minori.

Le autorità israeliane hanno sradicato circa 120 alberi di ulivo appartenenti ad agricoltori di Deir Istiya (Salfit), con la motivazione che l'area è stata designata [dalle autorità israeliane] "riserva naturale". Nella zona di Nablus, coloni israeliani provenienti, secondo quanto riferito, dall'insediamenti di Shilo, hanno sradicato 30 piantine di ulivo e di mandorlo

appartenenti ad un contadino del villaggio di Jalud (Nablus).

Le forze israeliane, nel corso di una esercitazione militare, hanno danneggiato 40 ettari di terra coltivata ad orzo ed appartenenti a residenti delle comunità di Jinba, Al Halaweh e Al Markiz, nella zona di Masafer Yatta di Hebron. Nelle prime due comunità, in seguito al fallimento di un processo di mediazione, all'inizio di questo mese le autorità israeliane hanno demolito 24 strutture. L'esercito israeliano ha designato quest'area come "zona chiusa per esercitazioni militari" ed ha cercato di rimuovere tutte o alcune delle 12 comunità palestinesi che vi si trovano. Questa settimana, in un'altra comunità nella stessa area (Al Fakheit), le autorità hanno emesso ordini di arresto lavori contro 12 strutture, metà delle quali fornite come aiuto umanitaria.

I media israeliani hanno riportato **cinque episodi di lancio di pietre da parte di palestinesi contro veicoli con targa israeliana**, con conseguenti danni a quattro veicoli privati vicino ad Hebron e Ramallah, nonché danni alla metropolitana leggera di Gerusalemme nella zona di Shu'fat in Gerusalemme Est.

Durante il periodo di riferimento il valico di Rafah, sotto controllo egiziano, è stato chiuso in entrambe le direzioni. Il valico è rimasto chiuso, anche per l'assistenza umanitaria, dal 24 ottobre 2014 ad eccezione di 42 giorni di aperture parziali. Le autorità di Gaza hanno segnalato che sono registrati e in attesa di attraversare oltre 25.000 persone con bisogni urgenti, tra cui circa 3.500 malati.

□

Ultimi sviluppi (fuori dal periodo di riferimento)

Il 23 febbraio, **nel governatorato di Hebron, le forze israeliane hanno demolito due case appartenenti a presunti autori di attacchi contro israeliani, sfollando 18 persone, tra cui 11 minori.**

Il 24 febbraio, **nel governatorato di Betlemme, un soldato israeliano è stato ucciso da "fuoco amico" durante un'aggressione con arma da taglio; il presunto autore palestinese è stato colpito e ferito.**

nota 1:

I Rapporti ONU OCHAoPt vengono pubblicati settimanalmente in lingua inglese, araba ed ebraica; contengono informazioni, corredate di dati statistici e grafici, sugli eventi che riguardano la protezione dei civili nei territori palestinesi occupati.

□ sono scaricabili dal sito Web di OCHAoPt, alla pagina:

<http://www.ochaopt.org/reports.aspx?id=104&page=1>

L'Associazione per la pace - gruppo di Rivoli, traduce in italiano (vedi di seguito) l'edizione inglese dei Rapporti.

□ sono scaricabili dal sito Web della Associazione per la pace - gruppo di Rivoli, alla pagina:

<https://sites.google.com/site/assopacerivoli/materiali/rapporti-onu/rapporti-settimanali-integrali>

nota 2: in caso di discrepanze, fa testo la versione originale in lingua inglese. Nella versione italiana non sono riprodotti i

dati statistici ed i grafici.

Associazione per la pace - Rivoli TO; e-mail: assopacerivoli@yahoo.it; Web:

<https://sites.google.com/site/assopacerivoli>